

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercato vecchio.

Coll' 1 luglio.

è aperta l'associazione alla PATRIA DEL FRIULI per il secondo semestre. Per Udine lire 8; per la Provincia lire 9. Pagamento anche a rate trimestrali.

Si pregano i Soci, che sinora non lo avessero fatto, a mettersi in regola coll'Amministrazione.

UDINE, 25 Giugno.

I diari italiani commentano tutti il voto del Senato; e, com'è naturale, quelli di Destra esaltano l'onor. Saracco perché contribui con la sua parola, oltre che con la nota Relazione, al momentaneo trionfo delle loro idee. Oggi il Ministero presentò alla Camera il progetto modificato, che sarà rinviato alla Commissione. Dunque, avranno luogo nuove vivaci discussioni, il cui esito è incerto. Difatti varie sono le voci che corrono. Alcuni, malgrado la loro difesa della Legge davanti il Senato, sospettano delle intime intenzioni del Depretis e dei Magliani, e tanto più che il primo non pose la questione di fiducia; altri asseriscono che il Ministero (vista l'attitudine della Sinistra) porrà alla Camera la questione di fiducia per servire l'integrità del primo progetto. Intanto si tengono riunioni private dei vari gruppi. Cairoli e Nicotera sono già arrivati, e oggi aspettasi Crispi. Dunque, come ci diceva ieri il nostro telegramma particolare, la situazione parlamentare e ministeriale è gravissima.

Delle cose di Francia e delle conseguenze probabili per la morte del Principe Luigi Napoleone ci discorre oggi a lungo il nostro Corrispondente da Parigi. Ma egli è antico fautore dell'Impero; quindi riteniamo che le veda soprattutto da un subitaneo senso di ottimismo, che domani potrebbe illanguidire.

Dall'Austria-Ungheria ci giungono oggi le prime notizie circa le elezioni politiche. Sembra che sia avvenuto un accordo cogli Cechi, e che ricompariranno alla Camera.

Dalla Spagna ci viene segnalata la comparsa di bande, contro cui il Governo dovette impiegare la forza.

L'abdicazione del Kedevi non è ancora un fatto compiuto; ma sembra ormai decisa, dacchè il Sultano dovrà, dopo molta esitazione, piegare ai voleri delle Potenze.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 23 giugno.

La nuova della morte del Principe imperiale, sparsasi venerdì passato, a Parigi non trovava in sul principio credenza. Quanto di minuto in minuto nuovi telegrammi la confermavano, il popolo tutt'intero rimase attento al triste annuncio. Nessuno mai avrebbe sospettato tanta sensibilità in questo Parigi, e (diciamolo a sua gloria) il grido unanime di commiserazione per quel giovane Principe (che moriva sul campo africano trasportato dalle lance dei Cafri) riscattava in un baleno il torto d'aver sopportate tante ignobili ed immitrate calunnie che i Pasquini di qui vomitavano incessantemente contro di lui e contro colei che fu la grande Impera-

trice, e che oggi è la più misera creatura.

Tale e così unanime fu il dolore per questo doloroso annuncio, che la sera in cui dovevano vedere la grande lumina per il centenario del ritorno del Parlamento a Parigi, questa immensa Capitale vestiva a gramaglia, e, come nei giorni i più nefasti, si vedevano formar capannelli, prendere i banchi dei Giornali d'assalto e si udiva da ogni lato un'esclamazione concorde di rammarico. Quando io constatai l'esplosione di questo sentimento, provai quasi umiliazione per avervi detto nell'ultima mia lettera che il Partito bonapartista deriva a morte. Senonchè oggi, dopo aver udito le voci multiformi dei Giornali, mi sento riconfortato, perchè, mentre la morte del figlio di Napoleone III dimostrò quanta radice l'Impero avesse lasciato nel popolo, la sua scomparsa dal mondo non sarà al Partito dell'Impero esiziale, come; senza crederlo, si affrettano a strombazzare certi organi che pretendono a serietà, e non sono né un grande Partito, né esprimono il sentimento generale della Francia.

La scomparsa del Principe imperiale, il dolore ineffabile dell'Imperatrice ponno potentemente influire ad attenuare le ire suscite dal disastro di Sédat, e questa morte d'un innocente ha rilevato il sentimento del popolo francese verso i Napoleonidi.

Il principe Napoleone Girolamo non era popolare in Francia, perchè durante il regno del III Napoleone affettava maniere indipendenti, ed ostentava, sarei per dire, di apparire più che nol fosse avversario del sistema inaugurato nel 2 dicembre 1852.

I Repubblicani avevano paura della sua intelligenza e nulla omettevano per iscreditarlo, mettendo in rilievo i difetti del suo carattere. I Clericali lo temevano, perchè sapevano bene come egli a loro rendesse la pariglia, ed i Realisti di prima o di seconda categoria non si risparmiano di mettere in rilievo le qualità che lo impicciolivano, e lo dargiavano con motti ed epigrammi per renderlo impopolare e per via del ridicolo impossibile.

Fino alla morte di Napoleone III il principe Girolamo venne (come tutti sanno) espulso di Francia. La Repubblica di Thiers gli tolse il grado che occupava nell'armata, e lo avversò in ogni modo quando fece la sua professione di fede repubblicana, presentandosi agli elettori che lo nominarono deputato al Parlamento. Oggidì il principe Napoleone Girolamo, per la morte inopinata del suo imperiale cugino, diventa per diritto il capo della famiglia.

Appena conosciuto il triste caso, egli venne a Parigi ed i Bonapartisti guardano già ad esso come al sole nascente. Paolo di Cassagnac che (secondo sua abitudine) lo vituperò nel suo Giornale quando fece la professione repubblicana, sentendo come non potrebbe degna mente prosternersi dinanzi al nuovo Cesare, cercò d'insinuare che il principe Vittorio, figlio del principe Girolamo e della principessa Clotilde di Savoia, era stato designato per testamento a succedere al Principe imperiale. Paolo di Cassagnac del resto, dichiarandosi fermo al principio, dice che non esiterà a fare qualunque sacrificio per ciò che riguarda le sue affezioni personali.

Mentre che si attende il ritorno di Rouher da Chiltehunst onde conoscere quali sieno le disposizioni della Imperatrice, e quali fossero le idee del Principe defunto, gli amici del successore non hanno perduto il loro tempo, e Duguè de la Fauconnaire ha già pubblicato una specie di programma, da cui si potrebbe pronosticare l'attitudine dell'Erede presuntivo dell'Impero, cioè che permetterà alla Repubblica d'esaurire il suo programma, e nel giorno in cui la Francia fosse convinta che la Repubblica è inetta di mantenere le fatte promesse, allora la Francia spontaneamente invocherebbe l'Impero per attuare quelle riforme sociali che permettano di rilevare la nazionale grandezza e di chiudere l'era delle rivoluzioni proclamando il terzo Impero, che sarebbe l'incoronazione della democrazia ed avrebbe quindi la forza necessaria a ben ordinare la società civile in armonia colle esigenze della scienza economica e coi reali bisogni del popolo, rendendo la Costituzione dello Stato conforme ai principii di giustizia sociale, onde soddisfare gradualmente tutte le aspirazioni oneste e ragionevoli.

Frattanto il Governo prende le sue precauzioni, e tanto più se il Partito dell'Impero farà dichiarazione di proteggere tutte le proprietà e tutte le libertà, compresa quindianco la libertà della Chiesa; e farà balenare al popolo la possibilità di restituigli la nomina per elezione indipendente dei vescovi e parroci, ora asserviti al governo repubblicano che li considera come suoi subordinati gerarchici.

Che il nuovo Capo dell'Imperialismo proclami alto questa riforma radicale a favore della indipendenza religiosa, e vedrete come il clero si prosterne dinanzi al nuovo Cesare,

La morte del Principe Luigi ha servito quindi come ostia di propiziazione per attenuare, se non cancellare, l'effetto disastoso di Sédat, ed il nuovo Capo della famiglia, in cui si riconoscono le doti di una mente superiore, potrà in breve tempo divenir popolare.

La stampa in generale si è mostrata piuttosa e degna. Poche eccezioni hanno osato, come luride lumache, cospergere di bava il drappo mortuario di questo giovine Principe morto bravamente. Dei giornali seri, un solo ha osato insultare il cadavere, e ridere in faccia all'ineffabile dolore d'una madre, la quale, dopo aver godute tutte le soddisfazioni della fortuna, dovette vuotare fino alla feccia il calice della sventura, e potrà dire che non avrà dolore eguale al suo sulla terra.

Il Figaro pubblica una lettera del defunto Principe a Lord Ronald Gover, con cui lo ringrazia del dono di una statuetta di bronzo rappresentante un Granatere della vecchia guardia. Quell'opera artistica fu fatta nello studio di uno de' vostri compatrioti, Madrassi Luca da Tricesimo, e fusa in bronzo, venne trasportata in Inghilterra. Ebbe campo di vederla nello studio 49 sul Boulevard Montparnasse, dove ebbe la fortuna d'incontrare due dei vostri compatrioti ch'erano venuti all'Esposizione del 1878. Ed altre opere d'arte acquistate da Lord Gover, furono eseguite nello stesso studio, ed il Madrassi può contare sopra la solida amicizia di così alto personaggio.

Nullo.

LE FERROVIE ECONOMICHE

IN FRIULI

(Continuazione e fine; vedi n. 148, 149, 150)

Da tutti questi risultati e tenendo conto di quanto sopra si è detto, che cioè la sovvenzione governativa corrisponderà circa alla metà del prezzo di primo impianto, ricavasi il prospetto seguente:

DIVIDENDO ANNUO netto	per 100 sul capit. verso	15,90	10,16	6,16	3,24	1,96	8,90
REDITO lordo		33,253	20,310	7,392	3,690	1,980	13,934
SPESA ANNUA di esercizio		72,765	46,400	15,976	5,535	3,690	21,426
INTERESSE annuo al 7 per 100		36,500	14,000	8,400	3,150	2,100	113,400
SPESA di primo impianto		550,000	200,000	120,000	450,000	360,000	1,020,000
LUNGHEZZA KM		15	20	12	15	30	23
THONONI		I	II	III	IV	V	VI

Questa logica inesorabile delle cifre, dimostra ad evidenza che i capitali impiegati nell'impianto di queste ferrovie economiche darebbero, anche in Friuli, larghissimi lucri.

Qualcuno potrebbe osservare esser calcolato in troppo abbondante scala il movimento tanto di persone che merci. Ciò sul principio potrebbe darsi, ma allorchè colla facilità di tali trasporti saranno aumentate le relazioni commerciali e familiari, allorchè le derivate e le merci avranno presa questa via, è indubbiato che esso raggiungerà, se non oltrepasserà, le esposte proporzioni. Le statistiche lo inseguano, ed esempi luminosi ne abbiamo tutto giorno sotto gli occhi.

Le spese di costruzione ed esercizio sono tenute piuttosto abbondanti, dacchè sonvi delle ferrovie economiche che non giunsero a L. 17,000 di costo chilometrico, e degli esercizi che non oltrepassano le annue L. 1,200 al chilometro.

Ma non è allo scopo di trovar buon impiego di capitali che noi ci siamo occupati e ci occuperemo in questi studi.

Considerazioni più estese, e dirò così più umanitarie, devono preoccuparci per favorire l'istituzione di queste ferrovie, cioè di migliorare le nostre condizioni economiche col facilitare lo smercio e lo scambio dei nostri prodotti, colla economia e sicurezza dei trasporti che attraranno derrate e merci nei nostri centri, anzichè lasciare che si allontanino; coll'infondere vita ed attività nel nostro paese che ha bisogno di un impulso, d'una scossa che lo svegli. E questo risveglio lo otterremo in grado eminente colle ferrovie economiche, con cui i trasporti si riducono d'espese minime.

Coi prezzi delle ferrovie ordinarie, una tonnellata di merci per esempio da S. Giorgio Nogaro a Udine, costerebbe L. 2,24 mentre colle ferrovie economiche non importerebbe che L. 0,96 ed anche sole L. 0,64, ogni qualvolta l'affluenza delle merci permettesse di diminuire la tariffa stabilita come punto di partenza di questi calcoli.

I posti di I e II classe sulle ferrovie comuni importerebbero da Udine a San Giorgio L. 3,85 e L. 2,55; colle economiche L. 1,28 e L. 0,96.

Quello poi che sarebbe soprattutto desiderabile, e cioè che tornerebbe per noi del massimo vantaggio, si è che senza attendere o chiamare capitali esteri a questo scopo, queste ferrovie economiche venissero iniziate ed eseguite con capitali locali. Se lo abbiano bene in mente gli industriali e negozianti, che il vero padrone del commercio è quello che ha in mano i mezzi di trasporto, e che laddove lo si fa da principio attirare e dargli la via, difficilmente da quella s' allontana. Qualcuno forse obietterà che la linea Palma-Latisana-S. Daniele, sarebbe più di danno che altro alla città di Udine, perché con essa ne verrebbe svitato parte del suo commercio. Non sono persuasi: ad ogni modo, queste sono linee da costruirsi in seguito, e quando più maturi studi abbiano dimostrata la loro convenienza ed utilità. Prima di tutte dovrebbero essere quella da Udine a S. Giorgio.

Affrettiamo il tanto sospirato ravvicinamento al mare; ma usiamo per ora mezzi limitati, compatibili colle forze economiche del paese; senza pretendere dappertutto, ed in tutti i sensi le ferrovie comuni, le quali, è vero, sono comode, pronte, veloci, ma che assorbono coll'esercizio ogni reddito, che non possono vivere di vita propria, e che nonostante fanno pagare i trasporti, il doppio e più, che non le economiche.

Vogliamo pertanto sperare che alcuni generosi e ben pensanti si facciano iniziatori di codesta Impresa, e per lucro proprio e vantaggio del paese facciano eseguire i studi di dettaglio di queste linee, se non di tutte, almeno per ora delle tre prime; studi al certo che, sia dal lato tecnico che economico, non porteranno a varcare sensibilmente i risultati in succinto qui riportati, e quindi si rivolgano al Governo per le relative concessioni e sovvenzioni, secondo le forme e le pratiche di legge.

Giugno 1879.
Ing. Giuseppe Broili.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 23 contiene: Decreto per quale è soppresso il Collegio notarile di Pontremoli. Decreto che riconosce la costituzione di una società anonima per il commercio delle Farine in Augustia. Disposizioni nel personale giudiziario.

Il principe Napoleone Carlo Bonaparte partì da Roma alla volta di Chislehurst.

La causa di annullamento di matrimonio promossa del generale Garibaldi contro la marchesa Raimondi, venne aggiornata.

L'onorevole Cairoli arriverà infallibilmente a Roma venerdì di questa settimana.

La Commissione elettorale respiese l'articolo che designa alla presidenza dell'ufficio definitivo un magistrato. Deliberò invece che i verbali delle elezioni debbansi redigere da un ufficiale pubblico, notaio o segretario comunale.

Il Ministero della guerra ha deciso che prima della fine del corrente mese si formino i campi militari. La divisione di Torino si recherà ai campi di Avigliana e Giaveno; quella di Alessandria ai campi di Ceva, Lessiglio e Borgo San Dalmazzo. La divisione di Milano si eserciterà nei campi di Gallarate e Somma, quella di Brescia nel campo di Lonato, quella di Piacenza nei dintorni della città, e la divisione di Genova si recherà al campo di Oleggio.

NOTIZIE ESTERE

Il deputato bonapartista Dugné de la Fauchonnerie indirizzò ai suoi elettori una lettera in cui fa adesione di rispetto alla Repubblica per il presente, facendo riserve per l'avvenire.

Il deputato bonapartista Luigi Ianvier de la Motte figlio, si è fatto inscrivere nel gruppo dell'Unione Repubblicana. Nelle logie della Camera si dice che altri deputati bonapartisti seguiranno questo esempio.

— Si ha da Parigi 24: Lo stato dell'ex-Imperatrice è sempre grave. Ha ricevuto madama Rouher. Non si parlò di politica. L'Imperatrice non lascierà Chislehurst. Vuol rimanere colà fra due tombe. Dal 10 al 15 luglio si aspetta l'arrivo del Tenedas che porta la salma del Principe. Fra i molti telegrammi di Re, di Regine, di Principi, del Sultano, nulla è giunto da parte del Principe Girolamo. Un commovente dispaccio fu mandato dalla Principessa Clotilde.

— Si assicura che il principe Gerolamo Napoleone abbia indirizzato a Gerardin una lettera, che sarà pubblicata sulla France di questa sera. In essa il principe Napoleone ricusa di essere portato a presidente del Governo di Francia, giacchè la Repubblica risponde presentemente alle aspirazioni del Paese. Pertanto egli non vorrà giammai lasciarsi spogliare, in favore di nessuno, dei diritti che gli appartengono come capo della famiglia.

Dalla Provincia

Per disposizioni Ministeriali 21 e 23 giugno fu chiuso temporaneamente il Commissariato Distrettuale di Sacile ed aggregato a quello di Pordenone.

Da ignota mano venne appiccato il fuoco al fienile, con sottostante stalla, del possidente Di Santolo Antonio di Trasaghis (Gemonio). Mercè il pronto soccorso portato da quegli abitanti, il danno venne limitato a L. 470, essendosi domato in breve ora l'elemento distruttore.

A Fontanafredda (Pordenone) i due fanciulli M. A. di anni 5, e D. B. T. di anni 4, giocorellando con zolfanelli, diedero fuoco alla casa del possidente Macor Angelo, la quale, malgrado il sollecito accorrere di quei terrazzai, fu totalmente distrutta. Il danno è di L. 4000 circa.

La mattina del 24 volgente, certa D. G. di Latisana, istero-manica, gettossi da una finestra, alta dal suolo 4 metri, non riportando fortunatamente che leggere contusioni.

Il giovane Pontarini Giuseppe di Buttrio, di cui accennammo nei giorni scorsi la scomparsa dalla casa paterna, fu rinvenuto dallo stesso suo genitore.

Nella osteria di Struci V., in Vernasso, (S. Pietro al Natisone), due individui vennero ad alterco fra di loro. Ma non potendone coll'averenza, pensarono di usare di un modo più eloquente, e quindi estratta entrambi la ronca, cominciarono vicendevolmente a menarsi dei colpi. Per buona sorte la finì con una leggera ferita toccata ad uno dei litiganti.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 50, del 25 giugno, contiene: Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul primo deliberamento d'incanto nella vendita di beni immobili situati in Mazzainz, Comune di Brazzacco. I fatali scadono il 5 luglio. — Avviso di provvisorio deliberamento della Direzione del Commissariato Militare di Padova per l'appalto di provvista di frumento. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade il 26 giugno.

Avviso del Municipio di Mereto di Tomba riguardante gli atti tecnici relativi al progetto di riattazione della strada comunale obbligatoria che principia da quella di Villabora e termina, a quella che da Pantanico mette a Biessano. — Avviso d'asta a termini abbreviati della R. Prefettura per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per risarcimento dei guasti alla sponda sinistra del Tagliamento di fronte a Latisana, 1 luglio. — Avviso dell'esattoria di Medan per vendita di beni immobili situati in Travasio, 18 luglio. — Bando del Tribunale di Udine riguardante la vendita di beni immobili siti in mappa di Mortegliano, 29 luglio.

Altro avviso di 2^a pubblicazione.

Elezioni amministrative

Il Comitato dei cincuenta (da ridursi, dopo la pubblicazione dei nomi degli intervenuti all'adunanza nella sala del Teatro Sociale, a ventotto) continua a trattare sul Giornale di Udine la polemica elettorale, e nel numero di ieri ha creduto di rispondere al dottor Cella, all'avv. Presani ed al terzo ch'è (se vuol proprio saperlo, gli diremo il nome) l'avv. Berghinz. Ed in questa polemica, cui volle dare una intonazione scherzosa, malgrado la gravità dell'argomento, vuole tirare la Patria del Friuli, e le fa appunto

perchè ha preso una nuova proroga a rispondere per conto suo. Noi ci eravamo proposti di rispondere per filo e per segno al Comitato dei ventotto (e se anche fosse dei cinquanta, non ne avremmo davvero paura o soggezione); ma, veda, anche oggi non ci è dato di farlo, perché il dottor Cella vuol parlare lui, ed il dottor Cella è il Presidente dell'Associazione democratica friulana, oltreché Assessore municipale. Dunque, siccome la creanza insegnava a lasciar parlare prima i visitatori, e l'ultimo deve essere l'ospite, così (quando avranno finito gli altri) principieremo noi, e ci sbrigheremo con un solo discorso a modo di conclusione. Così inviteremo il Giornale di Udine che sinora non parla per conto proprio, e lasciò che parlassero gli altri, cioè il Comitato che, essendo di ventotto, continua ad intitolarsi dei cincuenta.

La Patria del Friuli parlerà, dunque, probabilmente domani, e per oggi si accontenta di riprodurre la lista dei Candidati:

pel Consiglio comunale

Tonutti cav. ing. Ciriaco (rielezione)

Bratda cav. Francesco (rielezione)

Dorigo cav. Isidoro (rielezione)

Tellini Giambattista (nuova elezione)

Marzutti dottor Carlo (nuova elezione)

Morelli de' Rossi Gius. (nuova elezione)

pel Consiglio provinciale

Pecille cav. dott. Gabriele L. (nuova elezione)

Egregio sig. Direttore.

Anche oggi sono costretto ad approfittare dello spazio del suo Giornale, e sempre sulle Elezioni amministrative in risposta al Comitato dei cincuenta, od a chi per esso, al quale può far sapere sia d'ora che, in attesa mi venga confidato il suo nome e cognome, e prevenendo il suo desiderio, gli dichiaro voler io soltanto sapere se intendeva o meno dileggiare l'Associazione Democratica colle goffe spiritosità del suo primo articolo, riserbandomi d'agire secondo il caso e le consuetudini.

Stante poi l'assenza dell'amico Presani, segretario dell'Associazione, cercherò io di rispondere ai quesiti ad esso formulati dal sullodato articolista.

Fu già detto nell'Assemblea dell'Associazione Democratica, che i criterii sotto i quali si procedeva alla scelta e proposta dei candidati erano, — oltre quelli della capacità ed onestà, già sottintesi:

1° Quello di fare entrare nel Consiglio Comunale l'elemento giovine e nuovo, onde rissanguare il Consiglio, aprire la strada a chi mostrava speciali attitudini a tale ufficio, sollevando così altri dai lungo e benemerito servizio.

2° Quello di ammettere per massime generali l'incompatibilità di più uffici nella persona dello stesso cittadino; ma doversi però accettare quelle eccezioni che venissero imposte dalle circostanze o dai meriti dell'eleggibile.

3° Quello sulla questione se l'Elezioni amministrative debbano avere un carattere politico o meno; e prevalse l'avviso negativo, coll'avvertenza però di non cadere nell'eccesso che si vuole evitare, portando all'eletzione *cupi-parre* avversari, essendo un tale fatto troppo in opposizione al Programma dell'Associazione, la quale, volendo il fine, deve usarne a suo pro anche dei mezzi.

E ciò per essersi manifestata in seno al Comitato, come sempre, una voce generosa che per spirito di tolleranza, longanimità, e cuoriera proponeva celebrità costituzionali. Ma fu fatto osservare essere imprudente, assurdo e colpevole lasciarsi condurre da tali sentimenti durante la lotta e per la lotta, quanto bello e commendavole sia il manifestarsi prima e dopo di questa.

Ora come si poteva con tali criteri coincidere nei nomi proposti dal Comitato dei cincuenta come pare avrebbe esso preteso?

Ai terzi, che non sono nella polemica, la risposta!

Sarò in errore, ma a me sembra che i nomi proposti dall'Associazione Democratica non sconcordano del tutto coi criteri susposti e che servirono di guide.

Ci si grida addosso per aver escluso i sig. Mantica, Brazza e Farra! o che? si dovevano fare sei rielezioni, per seguire il criterio di rissanguare il Consiglio Comunale?

E perché punge cotanto la proposta del Marzutti fra le nuove elezioni, e più delle altre due, del Rossi e del Tellini? Non rappresentano tutti e tre la possidenza ed il commercio? non abbiamo dappiù nel primo un potente ausiliare per l'igiene?

Giu le maschere, o signori. A furia di gridare sui tetti: non vogliamo la politica e

la partigianeria nelle Elezioni amministrative; a furia di dire a noi tale cosa, voi suffragate la mia convinzione, che cioè l'Amministrazione pubblica non può disgiungersi dalla politica; che una buona politica fa una buona amministrazione, come buone finanze; che la derivazione greca del nome mi viene in appoggio, come lo provano al momento di Elezioni ed i tentativi di conciliazione fra i vari partiti e le tre liste, una per partito, quando non avviene la conciliazione, cosa che io punto non sarei per desiderare. Arrivo a dire che persino il budget d'una famiglia va soggetto ai principi, alle aspirazioni politico-religiose dei suoi membri o dei suoi capi; e non volete che tale influenza abbia a manifestarsi in un'azienda Comunale come la nostra?

Non vedo altrimenti che un pio ed artificioso desiderio lanciato all'occasione per pigliare i pesci e non i pezzi.

Quale poi sia la buona politica, se la Celicale o la Costituzionale o la Democratica, ciò lascio giudicare agli Elettori; il passato dovrebbe essere scuola, anche se il presente ne porta tuttora le tracce; ad essi infine il governo che si meritano.

E qui finisco, promettendole di non tornare più sull'argomento.

Udine, 25 giugno 1879.

Suo affez. mo
G. B. Cella

Ferrovia da Udine al mare. L'emendamento presentato dall'on. Bollis, e da lui calorosamente sostenuto perché la ferrovia suddetta sia compresa nella III categoria del Progetto di legge ora in discussione, è stato respinto insieme ad altre proposte degli on. Sella e Zinardelli. Hanno però votato in favore della nostra ferrovia della Destra i soli on. Sella e Cavalletto, e di friulani, oltre al nostro Deputato, il solo Pontoni, essendo assente il cav. Fabris.

Soscrizione per i danneggiati dell'inondazione. Terza lista del Comitato. — Importo della Lista precedente lire. 1627.

Avv. dott. Cesare Fornera l. 5, prof. Camillo Giussani l. 5, Paolo Melchiade l. 2, N. N. l. 2, Daniele Roi l. 5, Da Paoli l. 10, Girolamo Quarini l. 2, Luigi Fabris l. 5, C. Lunazzi l. 5, Angelo Cei l. 2, Francesco Panciera l. 20, Rovaglia Primo l. 2, Morello Giuseppe l. 2, Luigi Commessatti l. 5, Pietro Nigris l. 10, Scrosoppi Zarattini l. 10, Colutto Pietro l. 2, Enrico Scrosoppi l. 2, Antonio Pontelli l. 5, Paolo Scrosoppi l. 2, Fiscal Francesco l. 20, cav. Kehler e Famiglia l. 100, Reddi l. 1, Guglielmo Liva l. 2, Edoardo Piatti l. 5, Domenico Conforto l. 5, Artico Santo l. 2, Tortora Bernardo l. 5, Lombardini e Cigolotti l. 2, Fagioni Antonio c. 50, Codutti Giuseppe c. 50, Cantoni Maria l. 1, Farra Federico l. 5, Leonardo Pittacco l. 2, Antonio Filippuzzi l. 5, Eredi Treo l. 5, Rossa Nezman Antonini l. 5, Giuseppe Conti l. 5, Zicchiali Albino l. 1, Valentino Morassi e fam. l. 5, Deposito Birra Schreiner l. 15, P. Italo Modolo l. 2, Maddalena Croatto l. 1, G. Zilli l. 15, Del Negro Giuseppe l. 2, Fran. Ferrari l. 10, Cremese Le草地 l. 1, Ruinignani Pietro l. 1, N. N. l. c. 50, Pietro de Gleria l. 5, Sorelle Padovani l. 1, Ferri, Palano l. 5, Alessandro Uria l. 3, Gaio ti Giacomo l. 1, Teresa Buttio l. 3, De Agostini Giobbe l. 5, Orzali Francesco l. 1, Serafino Sarafini l. 5, Multinari Andrea l. 250, Diana Maria l. 5, Bertuzzi A. l. 1, F. G. Paruzzo l. 20, M. G. Andis Ferruci fam. l. 5, Ragion. de Agostini Luigi l. 5, Clemente Perotti l. 2, Girolamo Ratti l. 2, Rosa Nicola l. 5, Gio. de Marco l. 5, Pittana Giovanni l. 2, Carlini, Valentino l. 2, G. M. Berti l. 5, M. Ignani l. 10, Ettore Mestroni l. 10, Anselmo Heimann l. 3, Zampieri Antonio l. 1, Plasenzotti G. B. l. 5, Santo e Grassi l. 5, Visentini Enigi c. 50, Enrico Vizzoli l. 5, F. Pittini l. 5, Società di Mutuo soccorso fra i sarti l. 15, Pavan Giacomo, l. 5, N. N. l. 2, Carlo Braida l. 10, Alessandro Bonetti l. 1, Borsaro e Sandri, l. 4, dott. B. Sguazzi l. 5, Zuppelli Gerardo l. 1, Giuseppe avv. Pottelli l. 10, Aless. Juvv. Delfino l. 10, Grazia Luzzatto l. 20, Luigi Plett l. 5, Giovanni Pantarotto l. 2, Scala cav. Andrea l. 10, Rubini Pietro e moglie l. 40, sig. M. Rossi Benz. l. 5, Carlo Prucker l. 2, Morelli Rossi e fam. l. 30, frat. Chiap l. 20, frat. Dorta l. 5, Anna Sabuco Franchi l. 10, F. Dormisch l. 5, R. gio Liceo, Presidente ed alcuni professori l. 20, Alunni delle 8 classi Regio Liceo-Ginnasio lire 162,75, avv. G. cav. Milanesi l. 5, Pietro Stringher l. 1, Romano dott. Nicolo l. 20, N. N. l. 2, A. co. di Trento l. 25, L. de Puppi l. 30, Marcotti Raimondo ing. l. 15, Marcotti

Pietro" (seconda offerta) l. 15, Ronchi Giov.
Andrea l. 5, Mangilli March. Benedetto,
Francesco e Ferdinando l. 80.

Totale l. 1068,25

Importo lista precedente l. 1627,00

Totale complessivo l. 2695,25

Anche le l. 1068,25 di cui la presente terza lista di sospensioni, vennero versate alla Banca di Udine.

R. Liceo-Ginnasio. Offerte per i danneggiati dalle inondazioni. Poletti F. l. 5, Pirona A. G. l. 5, Fioretto G. l. 2, Comencini F. l. 3, Zandonini G. l. 2, Panzozzo E. l. 2, Zuppelli l. 5, Vogrig G. l. 1, Sesler F. l. 2, Siliprandi G. l. 3, Pinelli L. l. 3, Clodig G. l. 3 — Totale L. 36. Classe I ginnasiale l. 31,25, id. II id. l. 24, id. III id. l. 18,50, id. IV id. l. 21, id. V id. l. 15,50, Corso I liceale l. 24, id. II id. l. 13, id. III id. l. 15,50 — Totale 198,75.

Teatro Minerva. Domenica 29 giugno corrente ore 9 pom., l'Istituto filodrammatico, la Società di ginnastica, il Consorzio filarmonico, la Società Mazzucato e la Banda cittadina, rispondendo premurosamente al generoso appello del Comitato di soccorso Udinese, daranno uno svariato trattenimento a totale beneficio degli inondati dalla rotta del Po, giusta il seguente programma:

Parte I.

1. Sinfonia « Fratellanza del Maestro Cughi » suonata dal Consorzio filarmonico.

2. Farsa « L'uomo d'affari » recitata dai dilettanti dell'Istituto filodrammatico, sostenuta in principialità dal sig. Doretti.

3. Coro cantato dalla Società Mazzucato.

Parte II.

4. Esercizi ginnastici e di canto degli allievi della Società di ginnastica.

5. Coro cantato dalla Società Mazzucato.

A rendere più gradito lo spettacolo, si è potuto ottenere in questa circostanza di straordinaria beneficenza, il cortese concorso della gentilissima signorina Rina Corvetta, la quale canterà la romanza « Fiore che langue » del maestro Rotoli.

Il Teatro è concesso gratis dalli signori proprietari Angeli e Melocco.

Prezzo d'ingresso l. 1. Le sedie riservate a palchi si trovano vendibili alla Segreteria del Teatro dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Birreria al Friuli. Questa sera, giovedì 26 giugno alle ore 8 1/2 (tempo permettendo) grande Concerto Musicale sostenuto da vari Professori del Consorzio Filarmonico udinese col seguente Programma:

N. N.

Sinfonia « Domino nero »

Mazurka

Scena e Duetto finale « 4.º Ruy Blas »

Marchetti

N. N.

Vals

Potpouri nella « Traviata »

Polka

Duetto atto 2^a « Lucia di Lamermoor »

Donizetti

N. N.

Galop.

Teatro nel Giardino (Albergo del Telegafo). Questa sera, giovedì 26 giugno, alle ore 8 1/2, la drammatica Compagnia, diretta dall'attore E. Iviglia col concorso della piccola attrice A. Vidotti e di alcuni filodrammatici Udinesi che gentilmente si prestano, darà la 2^a rappresentazione col seguente spettacolo: *Il Birichino di Parigi*, applaudita commedia in 2 atti di Bayard.

La parte di Birichino sarà sostenuta della piccola attrice Antonietta Vidotti d'anni sette.

I Mendicanti, declamazione di G. Prado, eseguita dalla medesima.

Chiuderà lo spettacolo la replica a richiesta dello Scherzo comico di E. Iviglia *Cleopatra*, in cui la piccola attrice sosterrà diversi caratteri.

NB. Ogni persona munita di biglietto avrà libero ingresso per due ragazzi sino ai 10 anni.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. Seduta del 26.

Il ministro Maiorana presenta una legge per l'istituzione in Roma d'un Museo italiano di Arte industriale.

Il ministro Depretis presenta, colle modificazioni introdottevi dal Senato, la legge per l'abolizione della tassa sul macinato, che domanda, e la Camera approva, sia dichiarata di urgenza. Distro proposta di Plutino Agostino, la Camera approva inoltre che venga trasmessa alla Commissione che prima la esaminava, riferendosi di delibera-

rare poi appena presentata la Relazione se si debba discutere immediatamente od in altro giorno.

Sono annunciate interrogazioni di Mayer intorno al divieto fatto alla Società della Fratellanza artigiana di Livorno di porre sulle mura urbane una lapide commemorativa della difesa sostenuta nel 1849 contro l'esercito austriaco — di Giovannini circa l'applicazione dell'art. 1 delle istruzioni ministeriali relative all'esecuzione della Legge sulla costruzione delle strade obbligatorie — di Costantini ed altri sopra l'obbligo di ripagare la tassa di licenzia imposta ai giovani caduti in una materia di esame ed ammessi a ripeterne l'esperimento — di Salari ed altri riguardo alla necessità di provvedere alle esigenze della sicurezza pubblica in Sardegna aumentandovi la forza della guarnigione. Queste interrogazioni vengono rimandate a dopo la discussione sulle Leggi del macinato e delle ferrovie.

Prendesi a trattare delle conclusioni proposte dalla giunta per l'annullamento dell'elezione del Collegio di Albenga.

Il Ministro Taiani, prima che si discuta delle medesime, crede dover ribattere la imputazione rivoltagli dalla Giunta di aver esso delegato un consigliere d'Appello per procedere all'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera, invece di lasciarne la scelta al Presidente della Corte. Dà ragione di tale diritto di una delegazione, che sostiene che aveva diritto di fare. Dice che non doveva in più modo questo essere motivo per proporre l'annullamento dell'elezione.

Il Relatore Chinaglia e Morrone, presidente della Giunta, rispondono non aver potuto a meno di far notare il fatto inconsueto ma essersi proposto l'annullamento per cause ben diverse, alcune delle quali forse dalla stessa inchiesta.

Le conclusioni della Giunta sono poi per considerazioni diverse combattute da Sanguinetti Adolfo, Lazzaro, Cairoli e propugnate da Chimieri, Castellano, Lanza e dal Relatore.

In luogo loro approvati però la proposta di Sanguinetti, per cui dichiarasi eletto a primo scrutinio Giuseppe Berio.

Viene presentata in appresso dal ministro Depretis la Legge per l'approvazione della Convenzione Monetaria firmata a Parigi nello scorso novembre e l'atto addizionale alla medesima del 20 mese corrente, Legge che si dichiara d'urgenza.

Si riprende la discussione della Legge per nuove costruzioni ferroviarie di Melodia, Morelli Salvatore, Angeloni e Melchiorre, cui rispondono il ministro Mezzanotte e il relatore Grimaldi, l'articolo sesto che ieri era stato rimandato alla Commissione e che ora essa ripropone modificato così, che cioè per intraprendere lavori di costruzione delle linee in terza categoria occorre l'assenso delle Province interessate, che complessivamente rappresentino almeno i due terzi dei contribuenti e si impegnino regolarmente per pagamento delle loro quote.

In seguito si propone di trattare sull'articolo decimo intralasciato ieri e relativo alle Linee in Quarta Categoria, fra cui Lanza, appoggiato da Avezzana e da Nervo, chiede venga nominativamente inscritta la Linea Chieri-Tronco, — Corrale, la Linea Matera a Gioia Candela, — Allievi, la Linea Maccareta-Civitanova.

Infine Baccarini, rivolgendo un'interrogazione al Ministro Depretis circa il fotonoso fatto avvenuto ieri a Ravenna, dimanda come non si sia ancora arrestato quel pazzo furioso omicida e chiede se il Governo intende di provvedere alle famiglie di alcune delle vittime.

Il Ministro risponde subito, dicendo che assumerà informazioni, onde vedere se da parte di quelle autorità di polizia vi fu colpa o negligenza. Occorrendo, il Governo non verrà meno al debito suo verso le famiglie delle vittime.

Senato del Regno. — Seduta del 25.

Si discute l'interpellanza Serra al ministro della guerra circa l'annunziato richiamo del Reggimento di linea di guarnigione a Cagliari e la sua surrogazione con battaglioni distaccati.

Mazé dice che la surrogazione fu costituita dalla diminuzione di spesa, dalle esigenze della disciplina e della rapidità della mobilitazione. Attesta l'affetto del Governo e l'affetto personale del Ministero verso le nobilissime popolazioni della Sardegna.

Si approvano i seguenti progetti: 1^o la abolizione della tassa di navigazione per trasporto di legnami su laghi, fiumi ecc.; 2^o la spesa per il cambio delle cartelle al portatore del consolidato; 3^o le modificazioni alla legge del luglio 1876 per reintegrazione dei gradi a coloro che li perdettero

per causa politica e la pensione ai feriti e alle famiglie dei morti per l'indipendenza di Italia; 4^o le disposizioni sui debiti e crediti di massa dei militari all'esercito. L'adozione di detti progetti segue a scrutinio segreto.

Il *Tempo* ha da Trieste 25 giugno: Ieri venne nuovamente scarcerato il detenuto politico Vittorio Puschi. Il Tribunale provinciale ha pronunciato non farsi legge a procedere in suo confronto.

E da Graz, 24 giugno: « Dinanzi a questa Corte d'Assise si discusse ieri ed oggi il processo contro i giovani triestini Vittorio e Giacomo, fratelli Venezian e Salvatore Barzilai, imputati del crimine di alto tradimento per le dimostrazioni patriottiche, avvenute tempo fa a Trieste.

Erano altresì imputati autori della nota dimostrazione in *Via Massimiliana* contro al redattore della *Triester Zeitung*. Alle udienze assisteva pubblico numeroso e scelto.

Questa sera è terminato il dibattimento. Nell'aver ultimo la parola, il giovane Salvatore Barzilai, dichiarò altamente di essere italiano e di preferire la condanna al negarlo. I giurati risposero negativamente ai 17 quesiti loro proposti. La Corte pronunciò quindi l'assoluzione dei tre giovani, che vennero posti immediatamente in libertà. Il verdetto produsse grande sensazione.

— Telegrafano da Vienna, 25: « È avvenuta una sosta nei movimenti militari che hanno per obbiettivo l'occupazione di Novi-Bazar. Lo si attribuisce al mutato atteggiamento politico sul Bosforo, e alle accentuate tendenze ostili degli Albanesi. »

TELEGRAMMI

Vienna, 25. I liberali sono indignati dell'avvenuto accordo cogli czechi, che ormai pare certo. Si prevede che i clero-feudali avranno la preponderanza nella nuova Camera.

Budapest, 25. Il *Pester Lloyd* insiste vivamente perché sia rimosso dal governo di Croazia il bano Mazuranich, il quale cerca segretamente di minare gli interessi ungheresi e di ammettere alla croazia le provincie degli ex-Confini militari.

Praga, 25. Quattrocento operai del lanificio Abeles si posero in sciopero.

Vienna, 24. Le elezioni del Reichstag sono incominciate. Nei sette distretti dei Comuni rurali dell'Alta Austria furono eletti sette conservatori. Nei cinque distretti della Carniola furono eletti candidati dei partiti nazionali. Nei dieci distretti della bassa Austria, furono eletti otto liberi e un conservatore.

Chislehurst, 24. L'Imperatrice è in stato di grande debolezza, ma il suo stato non è all'armante.

Rouher è ripartito per Parigi.

Madrid, 24. Una banda è comparsa in Catalogna; i gendarmi uccisero sei uomini e ne ferirono parecchi. La banda riscosse contribuzioni nei villaggi e foggi in Francia.

Gratz, 24. I giovani triestini signori Giacomo Venezian, Vittorio Venezian e Salvatore Barzilai, accusati d'alto tradimento e giudicati per delegazione da questa corte d'assise, vengono assolti.

Vienna, 25. Il *Pester Lloyd* prevede seri avvenimenti in Croazia, stante le proteste della deputazione regnolare e crede possibile la dimissione del bano.

Costantinopoli, 24. Il principe Halim mantiene le sue pretensioni al trono d'Egitto; egli ha fatto grossi prestiti presso i chierici francesi. Fa la pascia recò un Autografo del Kedive e 50 mila sterline.

Belgrado, 24. La Russia chiederebbe la cessione di tutto il circondario di Zajcar alla Bulgaria.

Praga, 25. I due partiti del grande possesso fondiario si posero d'accordo in un compromesso per il quale i conservativi ottengono 10 mandati al Consiglio dell'Impero.

ULTIMI

Parigi, 25. Il *Gaulois* dice che Rouher espresse fiducia nei destini dell'Impero, e che interrogato chi prenderebbe il posto, rispose: « Il principe Gerolamo, se accetta la pesante eredità. »

Londra, 25. Ieri vi fu una lunga conferenza fra Salisbury, Menabrea, Schuvaloff e Musurus. — Lo *Standard* ha da Jannida 24 che i turchi preparansi alla guerra. Grandi bande di baschibozuks furono riunite in Albania. — Il corrispondente del *Times* dal Cairo conferì col Kedive. Egli scrive che la prima proposta della deposizione in fa-

vore di Halim fu fatta alle Potenze dalla Porta. L'Inghilterra e la Francia consigliarono il Kedive di abdicare promettendo di appoggiare Tewfik. Il Kedive domandò che la promessa fosse scritta, ma le due Potenze ricusarono. La Germania, l'Austria e l'Italia offrirono condizioni simili. Attendesi l'adesione della Russia. Il Kedive rinvia le Potenze a Costantinopoli. Il Sultano rispose al Kedive: « La vostra abdicazione non è questione che vi concerne; attendete i nostri ordini. Ecco la sola risposta che potete dare. » Il corrispondente dice che l'abdicazione o deposizione può considerarsi come un fatto compiuto.

Valparaiso, 21 maggio. Il Presidente del Perù sbarcò con 1500 uomini a Pisagua.

New-York, 24. Schermann, dietro notizia che agenti di Bolivia vengono agli Stati Uniti per equipaggiare navi corsare, raccomandò alle autorità una stretta neutralità.

Cairo, 25. L'abdicazione in favore di Tevfik è certa. Rimangono a regalarsi gli interessi privati del Kedive. Non trattossi mai di deporre il Kedive, che fino dal primo momento riconobbe la necessità di abdicare, né trattossi con Halim quale suo successore.

Roma, 25. Fu ordinato un lutto di Corte di dieci giorni per la morte del principe Napoleone.

Battemberg è arrivato.

Parigi, 25. Rouher resta a Chislehurst in causa del cattivo stato di salute della Imperatrice. Il *Pays* dice di temere una nuova disgrazia.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 26. Cairoli ha convocata la Sinistra. La Maggioranza propenderebbe a dare al Ministro un voto di sfiducia. La Commissione parlamentare per la legge sul macinato accetterà per ora l'abolizione del secondo palmento, ed inviterà il Governo a presentare il Progetto per l'abolizione totale nel 1883.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Peso pubblica di Udine — 25 giugno 1879.	Prezzo giornaliero		Prezzo adeguato		Prezzo giornaliero tutt'oggi
in lire ital. valuta legale	generale	adeguato	giornaliero		
Quantità di Chilogrammi	Complessa	paiziale	paiziale	pesata	

<tbl_r cells="6" ix="4" maxcspan="1" maxrspan="1" used

